COORDINAMENTO DONNE

Torino, 22.5.2003

INCONTRO DI RIFLESSIONE:
REGALIAMOCI UN SISTEMA ECONOMICO E FINANZIARIO ETICO

A cura di Ivana Dessanay

Un tema come quello dell'etica nell'economia e nel sistema finanziario ha dimensioni e prospettive, sia per le lavoratrici/lavoratori sia per le aziende, che vanno ben oltre l'oggetto specifico della contrattazione tra le parti sociali.

Si tratta di dimensioni e prospettive che riguardano l'intera società italiana, europea, mondiale in un modello globalizzato del mercato del lavoro.

Le donne del Coordinamento UIL Piemonte ritengono che la persona – donna e/o uomo – è al centro della società. Ed è proprio dalla società che scaturiscono le relazioni del vivere umano.

Le donne UIL Piemonte sono convinte che sia tempo di avviare un confronto, all'interno ed all'esterno del Sindacato dei cittadini e delle cittadine,per attivare un modello di sviluppo umano e sociale fondato sui valori di eguaglianza sostenibile dove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondate sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene-essere condiviso fra donne e uomini.

Occorre sviluppare una "ecologia del bene-essere" perché le lavoratrici e ed i lavoratori possano vivere al meglio nell'ambiente di lavoro, affinché il benessere lavorativo possa effettivamente diventare un motore per l'economia e per l'intera società.

La persona, quindi, sempre più al centro del proprio lavoro, sempre più protagonista.

In questo senso le imprese hanno il dovere di impegnarsi per realizzare un adeguato "ecosistema aziendale produttivo sociale". mettendo in campo strumenti ed organizzazioni del lavoro che pongono le risorse umane al centro del processo di sviluppo.

Termini come: marketing sociale – empowerment – mainstreaming – comunicazione – commitment - . sono oggi sempre più diffusi nelle strategie delle imprese, ma è importante che essi diventino anche effettivi sistemi e strumenti applicativi anche per la gestione delle risorse umane.

Fare interagire queste metodologie lavorative significa cercare di creare maggiore benessere individuale, ma, al tempo stesso, aiutare l'organizzazione del lavoro a conseguire una maggiore efficacia collettiva.
Significa sviluppare una prospettiva strategica che sposta le tradizionali fonti del vantaggio competitivo verso una competizione basata sulle risorse umane e quindi sulle competenze e sulle capacità dell'organizzazione del lavoro in cui le donne e gli uomini dovrebbero vivere in uno SPAZIO SOVRANO.

Jacques Delors sosteneva: "il lavoro è il primario integratore sociale oggi a nostra disposizione. Il lavoro orienta, identifica e integra perché crea momenti di solidarietà, orienta perché fornisce un ruolo alle persone, identifica perché attribuisce uno status agli individui"… le Donne UIL aggiungono: il lavoro rende libere le persone se è attiva in una distribuzione equa e democratica dei redditi.

Ecco perché le donne UIL hanno deciso di divulgare ed in accordo ai principi del GLOBAL COMPACT delle Nazioni Unite ed alla "CARTA DEI DOVERI UMANI" promulgata dall'ICHD . International Council of Human Duties –

Il GLOBAL COMPACT
è il patto globale proposto nel gennaio 1999 dal Presidente delle Nazioni Unite , Koff Annan, al sistema mondiale degli affari ed alle forze imprenditoriali, che. in nove punti, due sui diritti umani, quattro sui principi di gestione della forma lavoro, tre sull'ambiente.
Il patto Global Compact chiede un impegno per:
:

- supportare e rispettare la protezione dei diritti umani nella loro sfera di influenza;
- assicurare che le proprie società non si rendano complici di abusi verso i diritti umani:
- sostenere la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- eliminare tutte le forme di lavoro forzato ed obbligatorie;
- abolire effettivamente il lavoro infantile;
- eliminare le discriminazioni relative all'impiego e all'occupazione;
- supportare un approccio precauzionale alle sfide ambientali;
- intraprendere iniziative per promuovere una maggiore responsabilità ambientale;
- incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie "amichevoli" verso l'ambiente.

La CARTA DEI DOVERI UMANI
Promulgata dall'ICHD – International Council of Human Duties – sancisce il rifiuto per lo sfruttamento del lavoro minorile e rivendica le pari opportunità tra donne e uomini.

I principi espressi in questi due documenti si trovano tradotti, sotto forma di standard internazionale di certificazione, nella NORMA SA 8OOO SOCIAL ACCOUNTABILITY STANDARD del 1997, che riguarda:

- il rispetto dei diritti umani
- il rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori
- la tutela contro lo sfruttamento dei minori
- le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro

In Italia è ancora poco diffusa una cultura imprenditoriale che si richiami ai principi ed ai dettati internazionali.
Solo all'inizio di quest'anno risale la prima iniziativa di diffusione del Global Compact nel nostro Paese, promosso dall'Associazione Cittadinanzattiva attraverso il Progetto Cittadinanza di Impresa a cui hanno partecipato Grandi imprese come Unicredito Italiano; Barilla, Coca Cola, Day Madical, Ethicon, MercK Sharp & Dohme, Omb Brescia, Pfizer, Pharmacia, Unipol Assicurazioni.

Ed è per essere e per vivere la "STORIA" che intendiamo LAVORARE CONCRETAMENTE per un nuovo modello economico e finanziario in cui sia possibile dimostrare che la sfera della economia e della produzione dei beni e servizi può essere resa maggiormente efficiente, efficace e competitiva solo se si presta maggiore e più esplicita attenzione alle considerazioni di natura "ETICA".

In un mondo globalizzato che sta producendo guerre, malattie e terrorismi le donne UIL e la UIL

Piemonte hanno deciso di occupare gli spazi liberi per avere voce anche come sindacato etico.